



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 144 del 09/09/2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S. 14 luglio 2010, n.334

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e R. R. n. 16/06 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Salice Salentino (LE) - Proponente: Sorgenia SpA.

L'anno 2010 addì 14 del mese di luglio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS Ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg. le per la V.I.A. (R.R. approvato con D.G.R. N. 24/09 art.1, art. 3 c.6, art. 11 c.4), ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza del 29.03.2007, acquisita al prot. n. 5848 del 10.04.2007, la Sorgenia SpA richiedeva all'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA dell'Assessorato all'Ecologia di procedere alla valutazione di impatto ambientale relativamente alla proposta di parco eolico sito nel Comune di Salice Salentino in Provincia di Lecce.

Questo Ufficio riscontrava con nota prot. n. 10219 del 25.06.2007, scrivendo alla società proponente e per conoscenza al Comune, alla Provincia di Lecce e all'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico, richiedendo opportune integrazioni documentali e che la documentazione progettuale venisse trasmessa anche all'Amministrazione Comunale e alla provincia interessata. Queste ultime venivano altresì invitate a far pervenire il parere di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii..

Con nota acquisita al prot. n. 11850 del 20.07.2007 di questo Settore, la società riscontrava la richiesta di integrazioni documentali, trasmettendo copia della pubblicazione sul B.U.R.P. e sui quotidiani, come previsto dalla normativa di settore.

Con nota acquisita al prot. n. 11858 del 20.07.2007, la società trasmetteva documentazione aggiuntiva rispetto a quella originariamente trasmessa con l'istanza.

Con nota acquisita al prot. n. 12326 del 26.07.2007 Sorgenia SpA trasmetteva la documentazione integrativa richiestele con nota prot. n. 10219/2007.

Con nota prot. n. 4809 del 27.03.2008, acquisita da questo ufficio al prot. 7427 del 21.05.2008, l'Ufficio Tecnico del Comune di Salice Salentino, riscontrando una istanza di accesso agli atti prodotta dalla associazione "Grande Salento", rimandava alla Regione Puglia la titolarità del procedimento autorizzativo.

Con primo ricorso al TAR Bari la società impugnava la Delibera di Giunta Regionale n. 1462/2008 - relativamente al punto 9) - nonché, nei limiti di proprio interesse, il Regolamento Regionale n. 16/2006 e

la D.G.R. n. 35/2007. Su tale impugnativa, alla data di adozione del presente provvedimento, non v'è alcun pronuncia del Tribunale circa l'illegittimità denunciata.

Con ricorso notificato in data 23.12.2009 la società proponente adiva il TAR Lecce ai sensi dell'art. 21 bis della L. 1034/1971, al fine di far accertare e dichiarare l'obbligo della Regione Puglia di concludere il procedimento di autorizzazione unica con provvedimento espresso.

Il TAR Lecce, con sentenza n. 322/2010 accoglieva il ricorso promosso dalla Sorgenia SpA e, per l'effetto, dichiarava l'obbligo della Regione intimata di concludere il procedimento di autorizzazione unica entro il termine di sessanta giorni dalla notifica o comunicazione della predetta sentenza.

Con nota prot. n. 226 del 08.01.2010, acquisita agli atti del Servizio Ecologia al prot. n. 810 del 22.01.2010, il Servizio Energia, Reti ed Infrastrutture materiali per lo sviluppo, informava il Servizio Ecologia della prossima convocazione di conferenze di servizi per il perfezionamento del relativo iter amministrativo, a seguito della notifica del ricorso avverso il silenzio ex art. 21 bis della L. 1034/1971.

Con nota prot. n. 1080 del 28.01.2010, l'Ufficio VIA/VAS riscontrava la nota prot. n. 226/2010 del Servizio Energia, rappresentando la circostanza dell'avvenuta notifica alla società Sorgenia del preannuncio di parere negativo ex art 10bis L.R.241/90 riguardante il progetto in oggetto.

Caratteristiche del progetto:

? Località: L'area denominata "Salice 1" è sita tra la località "Masseria il Pastore" e la località "Masseria Orsi"; l'area denominata "Salice 2" è sita in prossimità della località "Masseria San Paolo"

? N. aerogeneratori: 14, ciascuno di potenza nominale fino a 3MW (8 aerogeneratori nell'area denominata "Salice 1" e 6 aerogeneratori nell'area denominata "Salice 2")

? Diametro rotore aerogeneratori: fino a 100 m (pag. 67 "Relazione tecnica - SIA")

? Aerogeneratore tripala ad asse orizzontale alto fino a 100 m (pag. 67 "Relazione tecnica - SIA")

? Potenza complessiva: da un valore minimo di 28 MW fino ad un valore massimo di 42 MW, in funzione della potenza scelta (pag. 6 SIA). La potenza massima si avrà nel caso dell'impiego di un aerogeneratore da 3 MW.

? Coordinate aerogeneratore: Si evidenzia come in nessuna tavola o in nessun file siano esplicitate le coordinate degli aerogeneratori. La localizzazione delle torri si è evinta si è evinta dal file Salicesalentino.dwg presente nella documentazione digitale allegata all'istanza.

Nella seduta del giorno 27.01.2010 il Comitato Regionale per la VIA, sulla base della documentazione fornita a corredo dell'istanza di VIA presentata il 29.03.2007, ha espresso le seguenti valutazioni.

b - Impatto visivo e paesaggistico

Tale argomento viene trattato nell'elaborato "16A - Impatto visivo: visualizzazione 3D", che riporta esclusivamente le immagini "panoramica ante-operam" e "panoramica post-operam" e nella "Relazione Tecnica - Studio di Impatto Ambientale".

Nello studio al fine di valutare l'impatto sul paesaggio è stato impiegato il metodo dell'USDI Bureau of Land Management, che stima il contrasto visivo tra opera e paesaggio, attraverso la descrizione del paesaggio e dell'opera (sulla base degli indicatori di forma, disegno, colore e tessitura) applicati ai sottosistemi di cui il paesaggio si compone e sui quali va ad interagire l'opera (acqua/terra, vegetazione, strutture). Utilizzando tale modello è stata prodotta la tabella di sintesi qui di seguito riportata:

Nella relazione tecnica (pag. 138) si arriva alla conclusione che "Il territorio pianeggiante non offre grandi possibilità di ostruzione della visuale all'osservatore. Dal punto di vista opposto, però, è anche vero che i grandi spazi e gli skyline ad ampio angolo di visuale amplificano l'effetto prospettico d'insieme. Pertanto, le pale eoliche possono inserirsi validamente nel contesto territoriale previsto se venissero adottati semplici effetti di mitigazione, come alberi posizionati ad intercettare la visuale".

Si segnala la mancanza della percezione di impatto cumulativo rispetto ai parchi eolici già approvati - realizzati o in via di autorizzazione in aree limitrofe dello stesso Comune e/o nel Comune di Salice

Salentino.

Per quel che attiene la caratterizzazione urbanistica del territorio, si evidenzia come nonostante la richiesta di integrazioni per chiarire lo stato dei luoghi e la destinazione urbanistica, quanto presentato non ha definito l'area edificabile urbana ai sensi dello strumento urbanistico, come previsto dal RR 16/2006.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

In merito a tale aspetto si evidenzia una carenza notevole degli elaborati: la "Carta della vegetazione - 15b", peraltro di scarsa leggibilità, si limita a riportare una serie di figure, in cui sulle ortofoto AGEA ex AIMA (bianco e nero) sono individuate le particelle di interesse. Secondo quanto indicato nella parte discorsiva di tale elaborato, le essenze dominanti sono il vigneto, l'oliveto e le colture estensive tipo il grano duro e/o terreni arati e preparati per gli ortaggi. L'ulteriore elaborato "Analisi vegetazionale e floristica - 15a" risulta estremamente generico e non entra significativamente nel merito di quanto richiesto dal punto in oggetto del RR 16/2006. In tale relazione, oltre a ribadire che l'area risulta caratterizzata da una vocazione di carattere agricolo, si evidenzia che non esistono specie vegetali ed animali appartenenti alle categorie EX, EW, CR, EN, NT, LC, DD, NE dello IUCN.

L'osservazione dell'ortofoto CGR 2005 evidenzia, nell'area sita fra l'aerogeneratore n. 12 e quello n. 13, l'esistenza di vegetazione sclerofilla, che potrebbe essere interessata da avifauna, la cui presenza potrebbe essere significativa, anche a causa dell'area a pascolo cespugliato (habitat per alcune specie ornitiche), individuata dalla "Carta delle unità ecosistemiche", su cui è posto l'aerogeneratore 13.

Per quel che attiene gli aspetti faunistici, nella "Relazione tecnica - Studio di Impatto ambientale" si afferma che "...l'area interessata dall'opera non rientra nelle zone individuate dall'osservatorio del birdlife e non interseca le rotte migratorie principali degli uccelli, quindi gli aerogeneratori non possono costituire un reale pericolo per l'avifauna se installati secondo il lay-out previsto" (pag. 129), e che "Il territorio d'insediamento del parco eolico di Salice Salentino non risulta essere, per le proprie caratteristiche, un possibile habitat naturale per le diverse specie di chirotteri che normalmente formano colonie lungo le grandi grotte costiere. Pertanto, la realizzazione del parco eolico non muterebbe in maniera sostanziale gli equilibri della fauna locale né tanto meno quelli delle colonie di chirotteri individuati in siti molto distanti. In conclusione, gli aerogeneratori se collocati secondo il lay-out previsto non possono influire negativamente sulle specie di chirotteri individuate nel basso Salento.

Non vi sono indicazioni esaustive circa: l'analisi vegetazionale e floristica dell'area vasta; l'analisi vegetazionale e floristica del sito di intervento; l'analisi di impatti cumulativi sulla vegetazione; l'analisi faunistica; l'indicazione e la mappatura delle aree di importanza faunistica; l'analisi dei siti di nidificazione e di caccia dei rapaci; l'analisi dell'impatto cumulativo sull'avifauna e sui chirotteri.

d - Rumori e vibrazioni

L'analisi del rumore, riportata nell'elaborato "11A - Valutazione Impatto Acustico", è stata effettuata utilizzando due postazioni di misura: una è posta in prossimità della Masseria San Chirico (postazione 1 per sottozona A) e l'altra in prossimità della Masseria Grassi (postazione 2 per sottozona B).

Per le due sottozone si è evidenziato che i ricettori più esposti (rispettivamente Masseria San Chirico e Masseria Grassi) sono caratterizzati da un L_{aeq} di 49 dB (A) superiore al rumore di fondo di 6,5 dB, 1.5 in più del limite differenziale diurno e 3.5 in più di quello notturno, ma inferiore al limite assoluto diurno e notturno.

Pertanto il criterio differenziale previsto dal RR 16/2006 non risulta essere rispettato. Si evidenzia inoltre nello studio non è stato valutato il livello di vibrazioni prodotte dall'impianto, presso i ricettori residenziali più prossimi, e confrontare tali livelli con i livelli di disturbo per la popolazione.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

Tale aspetto è trattato nell'elaborato "11B - Valutazione di impatto elettromagnetico". In tale relazione

l'impatto elettromagnetico è valutato ex ante sia su base teorica che in base a rilievi sperimentali.

Le analisi svolte, con metodi numerici sviluppati presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Firenze, hanno considerato una doppia terna interrata, con Cavi unipolari di MT del tipo RG7H1R-12/20 kV; terna di cavi unipolari posati a trifoglio di sezione 630 mm².

Sono state analizzate 3 differenti posizioni relative delle singole terne costituenti la doppia terna (denominate Situazione_A, Situazione_B e Situazione_C). Per ciascuna di tali configurazioni, è stato calcolato il campo magnetico per due differenti valori della profondità di collocazione della doppia terna, rispettivamente pari a 1 ed 1.18 m. Per quanto riguarda le correnti lungo i conduttori, sotto l'ipotesi che le potenze in gioco siano dell'ordine del MW, si assume che esse siano comprese nell'intervallo: [50, 100]A. Di conseguenza sono state analizzate le situazioni corrispondenti agli estremi di tale intervallo (ossia I=50 e 100A). sulla base dei risultati ottenuti nelle conclusioni si dichiara che:

a) i livelli attuali di campo elettrico e magnetico a bassa frequenza presenti nei punti considerati nell'area dell'impianto eolico da realizzare sono ampiamente al di sotto dei livelli limite previsti dalla legislazione vigente;

b) i livelli di campo elettrico e magnetico generati dalle linee e dagli apparati elettrici da realizzare sono ampiamente al di sotto dei limiti previsti dalla legislazione vigente;

c) l'effetto combinato delle emissioni preesistenti e di quelle imputabili all'impianto eolico da realizzare porterà i campi elettrici e magnetici a livelli ancora ampiamente al di sotto dei limiti vigenti.

Sono state inoltre effettuate delle misure sia nel sito 1 che nel sito 2 ad 1,5 m dal suolo; secondo quanto indicato nella relazione tecnica (pag. 8) "I valori di campo elettrico al suolo presentano massimi nelle zone di uscita linee pari a ca. 12,5 kV/m, ma si riducono a meno di 0,5 kV/m a ca. 20 m di distanza dalla proiezione dell'asse della linea. I valori di campo magnetico al suolo sono massimi nelle stesse zone di cui sopra, ma variano in funzione delle correnti in gioco: con correnti sulle linee pari al valore di portata massima in esercizio normale delle linee (1500 A) si hanno valori pari a 50-60 microtesla, che si riducono a meno di 15 microtesla a 20 m di distanza dalla proiezione dell'asse della linea. I valori in corrispondenza alla recinzione della stazione sono notevolmente ridotti. Essendo la stazione esercita in teleconduzione, la presenza di personale è limitata agli interventi per manutenzione".

Non viene valutato l'impatto elettromagnetico in ordine alla costruendo sottostazione elettrica ed allo spostamento delle esistenti linee elettriche ad alta tensione in vicinanza (circa 150 m) di Masseria San Paolo.

f - Norme di progettazione

I criteri progettuali di riferimento rinvengono da standard e criteri progettuali collaudati e suggeriti dalla letteratura tecnica sul tema della progettazione per un corretto inserimento ambientale dell'opera.

g - Dati di progetto e sicurezza

Lo studio della gittata, effettuato nell'elaborato denominato "Calcolo della gittata massima degli elementi rotanti" (13A) e nello "Relazione Tecnica - Studio di Impatto Ambientale" (pagg. 53-55), svolto sugli aerogeneratori tipo VESTAS V90 (pala di lunghezza di 44,4m) fornisce una stima di valore pari a 210,00 m in condizioni nominali di funzionamento (pag. 9).

Per quel che attiene lo smaltimento degli effluenti liquidi: lubrificanti esausti e residui purificazione, nonché degli olii esausti (CER 13 06 01) (che saranno raccolti ed inviati al Consorzio smaltimento olii usati); a seconda delle caratteristiche di tali reflui questi saranno inviati a trattamento esterno tramite ditte autorizzate o al sistema di depurazione consortile. Nel caso dei rifiuti solidi: rifiuti generati dall'attività di manutenzione, pulizia, ecc. che saranno inviati all'esterno tramite ditte autorizzate; residui derivanti dalla pulizia di filtri aria (as. Filtri turbina a gas) e filtri olio, che saranno inviati a smaltimento esterno tramite ditte autorizzate (pag. 84 Relazione Tecnica - Studio di Impatto Ambientale).

h - Norme tecniche relative alle strade

Gli elaborati relativi a tale aspetto sono costituiti da: "Layout impianto e percorso cavidotto" (tavola 002c); "Tipico sezione strade" (tavola 006), "Relazione tecnico descrittiva" (tavola 011) in cui sono riportate le informazioni relative alla viabilità di cantiere e a quella di esercizio.

Per quel che attiene la strada di accesso ai lotti agricoli interessati questa sarà riadatta mediante regolarizzazione e compattazione del fondo con opportune opere di incanalamento delle acque meteoriche. La carreggiata sarà ampliata fino ad una larghezza di quattro metri mediante scarificazione laterale del cotico erboso ove presente.

Non è stato possibile valutare approfonditamente quest'aspetto, dato che, nella Relazione Tecnica di Studio di Impatto Ambientale (pag. 145) l'analisi di tale impatto viene rimandata al progetto delle "OPERE CONNESSE". Negli elaborati allegati al progetto oltre all'inquinamento planimetrico delle suddette opere non si trovano riferimenti espliciti agli impatti generati dalle stesse.

i - Norme sulle linee elettriche

Le indicazioni progettuali relative a tale aspetto, contenute nella "Relazione Tecnica - Studio di Impatto Ambientale" e nella "Relazione tecnica - RNP", prevedono la realizzazione di un campo eolico di complessive 14 unità produttive (torri eoliche) ciascuna della potenza nominale di 2,3 MW o 3 MW, per una potenza complessiva variabile da (28 MW a 42 MW).

L'energia prodotta dal parco eolico sarà ceduta alla RTN mediante il collegamento in antenna con la sezione 150Kv di una futura stazione elettrica a 380 kV che sarà collegata in entra-esce sulla linea 380 kV "Taranto Nord - Galatina" secondo le modalità di connessione indicate da TERNA S.p.A. La stazione elettrica RTN, articolata sui 2 livelli di tensione 150 kV e 380 kV è collegata in entra-esce alla linea aerea 380 kV Taranto Nord - Galatina (con possibilità di ulteriori collegamenti futuri alla RTN per entrambi i livelli). La stazione elettrica d'Utente e quella RTN adiacente verranno ubicate nel Comune di Salice Salentino (LE), in un'area compresa tra la Strada Provinciale N. 107 e la Strada Comunale Avetrana, a circa 250 m della Masseria San Paolo. L'impianto d'utente occuperà un'area di circa 7.500 m².

Per quel che attiene il tracciato del cavidotto, questo è riportato nella Tavola 002 "layout percorso cavidotto", mentre nella Tavola 007 "tipico sezione cavidotti" è riportata la sezione tipo.

j - Pertinenze

Le caratteristiche dimensionali di massima dell'opera sono espresse nello schema che segue:

- n. aerogeneratori: 14
- superficie interessata: 60.000 m² (pag. 82 "Relazione Tecnica").

In fase di cantiere si prevede la realizzazione di piazzole di dimensioni pari a 30 m x 40 m prossima all'area di scavo del plinto. Gli elaborati "Tipico piazzola" (tavola 005), "Tipico aerogeneratore fondazione" (tavola 004),

I plinti di fondazione, costituiti da platee in cemento armato di dimensioni di 16mx16mx2m, verranno interrati alla profondità di circa un metro, in maniera tale da consentire il riposizionamento di un adeguato strato di materiale terroso, al fine della ricostruzione del suolo e della ripiantumazione delle specie vegetali (pag. 76 Relazione Tecnica - Studio di Impatto Ambientale). I terreni accumulati saranno riutilizzati sul posto per le opere di ripristino (pag. 13 Relazione tecnico descrittiva).

Al termine dei lavori le piazzole verranno recuperate agli usi agricoli e attorno alla base del palo verrà mantenuta una piazzola di servizio di 16 x 22 m per l'accesso dei mezzi di manutenzione.

Le nuove strade da realizzarsi avranno una larghezza massimo di 4 m, da realizzare mediante scarificazione ove necessario del cotico erboso laterale, in fase di cantiere e verranno riportate ad una larghezza di 2,5 m in fase di gestione (pag. 14 Relazione Tecnica - Studio di Impatto Ambientale).

k - Le fasi di cantiere

L'articolazione delle fasi di cantiere, fino alla fase di ripristino ex post sono trattate negli elaborati

“Relazione Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale”. Secondo quanto indicato alla pag. 79 di tale Relazione: L’organizzazione e la gestione del cantiere saranno condotte in modo da ottimizzare le seguenti fasi di cantiere:

- Picchettamento delle aree di cantiere;
- Scavo e posa in opera dei plinti;
- Posa cavidotti e cabina di sezionamento;
- Installazione degli aerogeneratori;
- Ripristino e piantumazione.

l - Dismissione e ripristino dei luoghi

L’argomento è affrontato nei paragrafi 3.2.3.1. e 3.2.4. della “Relazione tecnica dello Studio di Impatto ambientale”. Al termine dei lavori è previsto il ripristino in corrispondenza dei terreni occupati dalle piazzole temporanee ed in corrispondenza di tutte le porzioni di terreno ove vengono effettuati scavi ed asportazioni. Nel primo caso, dopo la rimozione e l’allontanamento degli inerti e dei teli di protezione, si provvederà alla semina con essenze autoctone lungo i tratti lacerati. La raccolta dei semi avverrà tramite sfalcio e raccolta della vegetazione presente precedentemente all’inizio della fase di cantiere. La vegetazione sfalciata sarà raccolta e posizionata sul terreno dopo il ripristino dello stesso in modo da realizzare una semina completa delle specie presenti. In caso di ampie lacerazioni il terreno seminato sarà protetto da apposite stuoie biodegradabili. Nel caso della scarificazione laterale della strada e in corrispondenza degli scavi dei plinti, una volta ricompattato adeguatamente il fondo roccioso con l’ausilio di materiale terroso pedologicamente compatibile, si provvederà alla ricompattazione delle zolle di cotico opportunamente asportate e mantenute a lato. Lungo i bordi delle zolle si provvederà ad un’adeguata semina coadiuvata da eventuali protezioni. In certi casi si potrà provvedere ad una provvisoria recinzione temporanea per evitare che il pascolo possa nei primi mesi rallentare il processo di ripresa.

Al termine della vita utile dell’impianto, la turbina verrà interamente rimossa, il plinto parzialmente demolito (fino a -1 m dal piano di campagna, e quindi ricoperto di terreno vegetale) in quantità tale da consentire il ripristino delle condizioni preesistenti, e comunque si avrà l’accortezza di mantenerne lo spessore a valore di almeno 1 metro, così come previsto dalle Linee Guida per la realizzazione degli impianti eolici in Puglia.

Non vi è alcuna evidenza circa le formule di fideiussione bancaria.

m - Misure di compensazione

Per quel che attiene le misure di compensazione, esse sono indicate alla pag. 145 della “Relazione Tecnica - Studio di Impatto ambientale” e prevedono: recupero aree a verde nei territori dei comuni interessati alla centrale e alle opere connesse; studio e/o intervento per il recupero di monumenti o aree di valore paesaggistico, culturale o ambientale.

Nel complesso l’intervento, che prevede l’installazione di 14 aerogeneratori, per i quali peraltro nel progetto non sono ben definite né la potenza nominale, né conseguentemente la potenza complessiva, ricade in territori caratterizzati da una serie distinta e diversificata di criticità: nella “relazione geologica” (pagina 46) si afferma che “dal punto di vista del rischio idraulico vanno tenute in debito conto le problematiche legate al potenziale alluvionamento delle aree morfologicamente depresse, con particolare riferimento alla zona ubicata a Sud-Ovest di Salice Salentino, nei pressi delle Masserie “Pastore” e “S. Chioco”, ove il PAI individua una zona a “Media pericolosità idraulica”. Ed in effetti gli aerogeneratori n. 4, 5 e 6 ricadono in un’area a media pericolosità idraulica. Dalla lettura della carta geomorfologica del PUTT/p n. 511 si evince che in tale area, denominata “Salice 1”, vi sono alcune peculiarità geomorfologiche. L’aerogeneratore n. 11, che interessa l’area denominata “Salice 2”, ricade in un’area caratterizzata dalla presenza di ulivi, come si evince fra l’altro dalla “Carta degli ecosistemi”. Tuttavia in allegato all’istanza non vi è una relazione tecnica che chiarisca l’effettivo stato dei luoghi, né

l'autorizzazione dell'UPA all'espianto e relativo reimpianto, ne l'indicazione della eventuale monumentalità o meno di tali piante.

Per quel che attiene l'impatto sulle attività umane, si segnala che le torri n. 10 ed 11 sono poste a meno di 300 m dalla SP 217; inoltre per quanto riguarda il rumore, nella relazione "11A - Valutazione Impatto Acustico" si è evidenziato che i ricettori più esposti (rispettivamente Masseria San Chirico e Masseria Grassi) sono caratterizzati da un L_{Aeq} di 49 dB (A) superiore al rumore di fondo di 6,5 dB, 1,5 in più del limite differenziale diurno e 3,5 in più di quello notturno. Pertanto il criterio differenziale previsto dal RR 16/2006 non risulta essere rispettato. Si evidenzia inoltre nello studio non è stato valutato il livello di vibrazioni prodotte dall'impianto, presso i ricettori residenziali più prossimi, ed essi non sono stati paragonati con i livelli di disturbo per la popolazione. Si segnala ancora che la sottostazione elettrica è prevista in un'area interessata dalla presenza di un ciglio di scarpata, individuato dalla carta geomorfologica n. 511 del PUTT/p.

Tra la documentazione trasmessa vi è il certificato di destinazione urbanistica secondo il quale:

- le particelle 85, 111, 112 e 316 del foglio n. 9, prossime all'aerogeneratore n. 10 sono interessate dall'area di pertinenza e annessa all'Ambito Territoriale Distinto "Geomorfologia - cigli di scarpate" secondo i primi adempimenti per l'attuazione del PUTT/Paesaggio" approvati con deliberazione di CC n. 32 del 29.08.2006 ed inviati con nota in data 5.09.2006 Prto. Gen. N. 11797 alla Regione Puglia;
- la particella n. 44 del foglio n. 11, nel quale ricade la torre n. 12, è interessata dall'area di pertinenza ed annessa dell'ATD "Corsi d'acqua - Piane alluvionali" secondo i primi adempimenti per l'attuazione del PUTT/Paesaggio" approvati con deliberazione di CC n. 32 del 29.08.2006 ed inviati con nota in data 5.09.2006 Prto. Gen. N. 11797 alla Regione Puglia;
- la particella n. 4 del foglio 38, che interessa l'aerogeneratore n. 3, è interessata dall'area annessa all'ATD "Corsi d'acqua vore" secondo i primi adempimenti per l'attuazione del PUTT/Paesaggio" approvati con deliberazione di CC n. 32 del 29.08.2006 ed inviati con nota in data 5.09.2006 Prto. Gen. N. 11797 alla Regione Puglia.

Per tutti i motivi sopra esposti ed esplicitati, il Comitato Regionale per la VIA ha ritenuto di esprimere parere sfavorevole alla realizzazione dell'opera in progetto.

Sulla scorta del predetto parere tecnico - consultivo espresso dal Comitato regionale per la VIA, con nota prot. n.1078 del 28.01.2010 l'Ufficio preposto comunicava alla società proponente i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di VIA, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e smi, invitandola a proporre controdeduzioni eventualmente corredata da documentazione entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della medesima comunicazione.

Con nota acquisita al prot. n. 4770 del 30.03.2010 la società trasmetteva le controdeduzioni - corredate da documentazione - in riscontro alla comunicazione dei motivi ostativi di cui alla nota prot. 1078 del 28.01.2010 dell'Ufficio.

Il Comitato Regionale per la VIA, nella seduta del 23.06.2010, valutate tutte le controdeduzioni e le osservazioni proposte dalla società, si è così espresso.

Impatto visivo e paesaggistico

Questo Ufficio nella nota di preannuncio negativo con riferimento a tale impatto ha fra l'altro segnalato:

1. "la mancanza della percezione di impatto cumulativo rispetto ai parchi eolici già approvati - realizzati o in via di autorizzazione in aree limitrofe dello stesso Comune e/o nel Comune di Salice Salentino";
2. l'assenza di definizione dell'area edificabile urbana ai sensi dello strumento urbanistico, come previsto dal RR 16/2006.

Per quel che attiene il primo punto la Società in sede di controdeduzioni ha affermato che, al momento della consegna, non disponeva di alcuna informazione in merito all'esistenza di altre iniziative autorizzate e che nel corso di istruttoria nessuna richiesta d'integrazione è pervenuta alla Società da

parte dell'Ufficio competente.

Si rammenta che, secondo l'art. 10 comma 1 lettera b del RR n.16 del 4 Ottobre 2006, ai fini di una corretta valutazione è necessario fornire l'analisi degli impatti cumulativi sulla componente paesaggistica derivante dalla presenza di altri impianti eolici nella stessa area.

A ciò si aggiunga che quanto dichiarato dal proponente appare estremamente contraddittorio in ragione di quanto affermato dallo stesso nella premessa delle controdeduzioni "codesto Ufficio ha già assentito dal punto di vista ambientale un impianto eolico costituito da due aerogeneratori progettato dalla scrivente Società, con Determina n. 143 del 3 Marzo 2008".

Tale richiesta era stata acquisita al protocollo di questo Settore n. 10862 del 20.9.2006, e quindi molto prima dell'istanza in oggetto (acquisita al prot. n. 5948 del 10.4.2007): pertanto il proponente al momento di presentazione di quest'ultima aveva quanto meno indicazioni dell'esistenza di una sua progettazione nell'area, che avrebbe dovuto e potuto considerare.

Ed ancora nella sezione "Sovrapposizioni" delle Controdeduzioni il proponente rileva come i soli aerogeneratori 9 e 10 siano interessati da concomitanti proposte intervenute nello stesso scaglione temporale ex art. 8 del RR 16/2006 ed afferma che sembra doveroso in questa fase chiedere che il vostro Ufficio provveda a valutare l'impatto ambientale del progetto Sorgenia nella sua globalità includente pertanto anche gli aerogeneratori che presentano sovrapposizioni con altri progetti.

Premettendo che questo Ufficio nelle sue valutazioni ha già adempiuto a quest'ultima richiesta prima ancora che essa venisse pleonasticamente formulata, si conferma quanto già espresso e si precisa inoltre che a seguito del preannuncio negativo, essendo la Società proponente venuta a conoscenza di progetti concorrenti nella stessa area, avrebbe potuto fornire ulteriori approfondimenti in merito agli eventuali effetti cumulativi derivanti dagli stessi anche in sede di controdeduzioni.

Con riferimento al secondo punto il proponente afferma che l'elaborato grafico SE0796-S1R00-11D0R00 "Identificazione dei potenziali recettori acustici", prodotto a seguito di richiesta di integrazioni da parte dello scrivente Ufficio, e la documentazione presentata a corredo del SIA e del progetto definitivo d'impianto adempivano a tale richiesta.

Tuttavia si ribadisce che gli elaborati non forniscono alcuna indicazione sulla posizione del parco eolico rispetto al limite dell'area edificabile urbana: l'art. 14 comma 2 lettera h del R.R n. 16/2006 richiede che l'impianto sia esterno di almeno 1Km al limite dell'area edificabile urbana così come definito dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza. Tale informazione avrebbe dovuto essere indicata anche per i Comuni limitrofi, il cui limite amministrativo dista meno di 1.000 m dall'area di installazione (Nardò e Veglie).

Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Alla segnalazione, contenuta nel preannuncio negativo, della carenza notevole degli elaborati e dei contenuti relativamente a tale aspetto, il proponente ha risposto che:

- la parte discorsiva dell'elaborato carta della vegetazione ha rilevato correttamente le essenze dominanti;
- "nel passaggio dall'aerogeneratore n. 12 al 13 un'analisi più dettagliata rileva che l'appezzamento con copertura vegetazionale più intensa non sarebbe assolutamente interessata da opere connesse all'impianto eolico proposto; l'area segnalata si stima possa avere una propria dotazione intrinseca ecosistemica non trascurabile, ma si esclude possa fungere da polo per i corridoi avifaunistici, che in generale non sono rintracciabili nell'area di intervento".

Con riferimento a tali affermazioni occorre ribadire che la parte discorsiva dell'elaborato carta della vegetazione (denominato "Analisi vegetazionale e floristica - 15a"), fra l'altro del tutto simile nei contenuti e nelle conclusioni ad altre relazioni presentate dal proponente per interventi analoghi in differenti località, al pari della "Relazione tecnica - SIA", non appare esaustiva. La Carta della vegetazione, peraltro di scarsa leggibilità, si limita a riportare una serie di figure in formato A4, sovente deformate, in cui sulle ortofoto AGEA ex AIMA sono individuate le particelle di interesse.

D'altra parte la citata affermazione secondo cui l'area segnalata si esclude possa fungere da polo per corridoi avifaunistici, in contraddizione con quanto rilevato nella frase immediatamente precedente, della sua dotazione intrinseca ecosistemica, non appare corroborata da sufficienti elementi in grado di avvalorarne la veridicità. Al contrario si potrebbe affermare che la presenza di aree di naturalità ricadenti in una matrice agricola potrebbe determinare dei percorsi obbligati per i movimenti delle specie che potrebbero interessare le aree occupate dagli aerogeneratori.

Il proponente inoltre ribadisce che quanto affermato circa la naturalità dell'area è comprovato dai rilevamenti fotografici allegati (ALLEGATO 1), che attestando lo stato dei luoghi, dimostrano l'eshaustività delle informazioni prodotte. Tuttavia tali fotografie, non appaiono in grado di rispondere a quanto rilevato nel preannuncio negativo, al contrario segnalano in taluni casi la presenza di linee aeree (WTG1, WTG2, WTG5, WTG6, WTG9, WTG12, WTG13, WTG14), da cui non viene valutata la distanza dagli aerogeneratori.

Monumentalità ulivi

Nelle controdeduzioni il proponente afferma di aver avviato la campagna di rilevamento/censimento degli ulivi che dovranno essere soggetti ad espanto per l'esecuzione delle opere in progetto, senza tuttavia definire né i termini né gli esiti. Questo Ufficio avrebbe dovuto già ricevere la comunicazione da parte dell'Ufficio Provinciale per l'Agricoltura di Lecce, sull'attestazione della non monumentalità degli ulivi coinvolti.

Si sottolinea che il parere di compatibilità ambientale reso dallo scrivente Ufficio, in relazione a questo punto, verte principalmente sulle caratteristiche intrinseche dei luoghi. Con riguardo a queste ultime, gli approfondimenti sullo stato dei luoghi ed in particolare il censimento delle essenze arboree da espantare ed il rilievo della presenza di specie monumentali non sono stati corrisposti dalla società proponente in tempi utili per la definizione dell'istruttoria.

Geomorfologia

Per quel che attiene i dati contenuti nel certificato di destinazione urbanistica che riporta i "primi adempimenti per l'attuazione del PUTT/Paesaggio" del Comune di Salice Salentino (approvati con deliberazione di CC n. 32 del 29.08.2006 ed inviati con nota in data 5.09.2006 Prot. Gen. n. 11797 alla Regione Puglia), citati nel preannuncio negativo, il proponente evidenzia nelle controdeduzioni l'assenza di tali elementi sulla base di rilievi svolti in situ. Segnala inoltre l'assenza dell'emergenza geomorfologica indicata dal PUTT/p nell'area in cui verrà realizzata la sottostazione elettrica.

Si segnala che nonostante quanto sopra affermato il certificato di destinazione urbanistica, prodotta a corredo dell'istanza dal medesimo proponente, riporta le indicazioni contenute nei primi adempimenti al PUTT/p svolti dal Comune di Salice Salentino sulla base di quanto previsto dalle NTA del PUTT/p. si rammenta secondo quanto previsto dall'art. 5.05 delle NTA del PUTT/p i primi adempimenti al PUTT/p prevedono fra l'altro che il Comune provveda a riportare le perimetrazioni degli ATE e degli ATD adeguandoli alle situazioni di fatto documentate dalla cartografia in scala maggiore più aggiornata.

Pertanto si conferma quanto precedentemente espresso.

Rumore e vibrazioni

Questo Ufficio nel preannuncio negativo ha evidenziato che l'analisi del rumore, riportata nell'elaborato "11A - Valutazione Impatto Acustico", contempla i ricettori più esposti (rispettivamente Masseria San Chirico e Masseria Grassi) i quali caratterizzati da un Leq di 49 dB (A) superiore al rumore di fondo di 6,5 dB e 1.5 Leq in più del limite differenziale diurno e 3.5 in più di quello notturno, ma inferiore al limite assoluto diurno e notturno.

A tale rilievo il proponente ha osservato che il modello di calcolo applicato non tiene conto della presenza di alberi o folta vegetazione né della recinzione perimetrale delle varie edificazioni presenti che

contribuisca ad abbattere i livelli di pressione sonora. Di seguito propone azioni di mitigazione necessarie a far rientrare il rumore prodotto dalle pale entro i limiti differenziali.

Tuttavia l'analisi dell'Allegato 1- Stato dei luoghi Ante Operam" alla nota in oggetto, mostra che gli aerogeneratori, ad esclusione dei nn. 11, 12 e 13, non presentano nelle vicinanze alberi o vegetazione folta che possa in qualche modo essere contemplata nel modo suggerito dalle osservazioni.

Si evidenzia tuttavia che le ulteriori condizioni al contorno introdotte nelle nuove calcolazioni non sono però contemplate nell'art. 10 comma 1 lettera d del R.R 16/2006.

Inoltre come contrappeso all'azione di mitigazione dovuta al contorno, richiesta nelle osservazioni si rileva che, parimenti, il contributo all'impatto acustico dovuto alla presenza di ulteriori aerogeneratori presenti, proposti o in via di realizzazione, nelle aree contermini non può che determinare un ulteriore incremento.

Si rileva inoltre che gli aerogeneratori nn. 10, 11, 12 e 13 sono situati rispetto alla linea elettrica aerea, peraltro visibile nelle fotografie allegate alle controdeduzioni, ad una distanza inferiore a quella di ribaltamento della torre, inteso come somma dell'altezza dell'aerogeneratore (100 m), del raggio dell'aerogeneratore (50 m) più un franco di sicurezza 20 m, per un totale di 170 m.

Viene pertanto confermato il parere sfavorevole alla realizzazione dell'intervento.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA altresì la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva D.G.R. n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici";

VISTA la D.G.R. n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 24 del 15 ottobre 2009 recante le modalità e la disciplina del funzionamento del Comitato Regionale per la VIA, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO del parere espresso dal Comitato Regionale per la VIA nelle sedute del 27.01.2010 e del 23.06.2010 ai sensi dell'art. 2 comma 2 del sopra richiamato R.R. n. 24/2009;

VISTA la sentenza del TAR Lecce n. 322/2010.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

sulla base dei pareri espressi dal Comitato Regionale per la VIA nelle sedute del 27.01.2010 e del 23.06.2010, così come previsto dall'art. 2 comma 2 del R.R. 24/2009

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, parere sfavorevole alla compatibilità ambientale per il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Salice Salentino, proposto con istanza del 29.03.2007 da Sorgenia SpA, avente sede legale in Milano alla Via Ciovassino n. 1;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Rossana Racioppi

Il Dirigente dell'Ufficio V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo
